

## ALLARME SICUREZZA

I fatti di cronaca

# Rissa tra ragazzine Calci e coltellata: tredicenne nei guai

La giovane ha aggredito una 'rivale' nel Modenese

di **Valentina Reggiani**

**Il video** ha fatto subito il giro del paese. È un episodio scioccante quello avvenuto mercoledì pomeriggio a Pavullo, nel Modenese. Lungo una strada del paese una ragazza 18enne del posto è stata vittima di un'aggressione violentissima da parte di un branco di ragazzine, tutte minorenni tra i 13 e i 15 anni. Una di queste ora, residente a Bologna, risulta indagata per lesioni personali gravi: avrebbe ferito la vittima con un coltello dopo averla presa a calci e pugni. La ragazzina - di origine straniera - ha soltanto 13 anni. È partita pare dopo la scuola da Bologna insieme a sue amiche per dar vita alla spedizione punitiva contro la vittima.

ma. Il motivo, al momento, è ignoto. Il video, filmato forse da uno del gruppo ad una certa distanza, però, parla chiaro: un gruppo di giovanissime si avventa sulla 18enne buttandola a terra. Alcune giovani iniziano a colpirla con calci e pugni, a tirarla per i capelli mentre una di loro grida: 'lasciala stare, dai è piccola'. È a quel punto che sarebbe spuntato il coltello con il quale la 13enne avrebbe poi colpito la 'rivale'. Sarebbe stata proprio la giovane a fornire ai carabinieri, giunti poco dopo sul posto l'identità delle responsabili del gravissimo gesto. Immediatamente è scattata la perquisizione - su delega della Procura dei minori - nell'abitazione della 13enne in città. Il coltello non sarebbe stato trovato ma gli inquirenti hanno sottoposto a



Un fermo immagine del video dell'aggressione

sequestro il cellulare della minore. Contestualmente la vittima della brutale aggressione è stata portata in ospedale. Non avrebbe fortunatamente riportato lesioni importanti. Sono in corso ora serrate indagini da parte dei Carabinieri per ricostruire quanto accaduto. Pare che appunto la 13enne, insieme a due coetanee avesse organizzato una vera e propria spedizione punitiva verso la ragazza più grande ma il motivo al momento è ignoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interrogatorio preventivo

## Scontri con ultrà del Lille Gli indagati dal gip: «Non volevamo la rissa»

**Hanno** risposto alle domande del gip Domenico Truppa, raccontando la loro versione dei fatti accaduti la sera dello scorso 26 novembre, alla vigilia della partita di Champions tra Bologna e Lille. Una vigilia finita con una violenta rissa tra i due gruppi di supporter, in cui gli ospiti hanno avuto la peggio: un tifoso del Lille in particolare, a cui un colpo inferto con un corpo metallico ha staccato parte del naso. I sei ultrà rossoblù (sono dodici i bolognesi indagati sui quindici totali), su cui pende una richiesta di misura cautelare a seguito delle indagini della Digos, hanno riferito di essere arrivati in via Zamboni non per una spedizione punitiva, come l'accusa ipotizza, ma dopo aver preso accordi con gli ultrà francesi che, hanno riferito sempre i supporters rossoblù al giudice, avevano rubato le sciarpette ad alcuni ragazzini. Quindi, in una sorta di 'codice' tra ultrà, si sarebbero accordati per darsi simbolicamente il cambio al pub evitando, in questo modo, ogni forma di scontro. «Tuttavia - riassume l'avvocato Gabriele Bordonni, che rappresenta tre degli indagati - all'arrivo in via Zamboni gli ultrà francesi erano ancora lì», in 'assetto da guerra', come hanno riferito ancora gli indagati al gip. A quel punto, alcuni se ne sono andati. Altri si sono 'buttati nella mischia', con l'esito che adesso è agli atti. «Non sono andati in via Zamboni a cercare la rissa - conclude Bordonni -. Lo dimostra anche il fatto che fossero tutti a volto scoperto, ben consci della presenza di decine di telecamere nella strada. Per questo ho chiesto al gip di non applicare le misure richieste dal pm». Nello specifico, si tratta di 11 obblighi di firma e un obbligo di dimora - a Casalecchio - per l'indagato che, materialmente, ha ferito il tifoso francese.

n. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sorpreso a spacciare, picchia i carabinieri e si finge minorenne



**Quando** ha capito che non poteva più scappare, cercando di cavarsela con il minimo sindacale, il pusher ha detto ai carabinieri di essere minorenne. Una bugia subito smascherata dai militari della stazione Bologna, che hanno arrestato l'altro giorno, in piazza XX Settembre, il diciannovenne tunisino, irregolare e senza fissa dimora, sbarcato a ottobre a Lampedusa. Il

ragazzo era stato notato mentre, in bici, cedeva qualcosa a un gruppo di giovani. I carabinieri hanno quindi provato a fermarlo, ma lui ha risposto colpendo un militare con una gomita al petto. Fermato, è stato perquisito: aveva con sé 22 grammi di hashish e qualche banconota. Al termine degli accertamenti, è stato arrestato per spaccio, lesioni e resistenza.

MONDORE L'AGENZIA PIÙ BELLA CHE C'È!



MONDORE

GRUPPO IMMOBILIARE

MONDORE

Agenzie a Roma, Bologna e Provincia

info@mondore.it - www.mondore.it

chiamaci per info

327 1839595

Le nostre sedi



MONDORE è stata selezionata

da importanti partner a livello nazionale.

Una garanzia di serietà, competenza e trasparenza esaminata ai massimi livelli.

14 il Resto del Carlino

Tanti auguri a "il Resto del Carlino" per i suoi primi 140 anni